

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00724900
ESC - Ente schedatore	C029006
ECP - Ente competente per tutela	S242

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ MUSICALI
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
OGTD - Definizione	Pianolina a cilindro
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene complesso/ insieme

## QNT - QUANTITA'

QNTN	2
------	---

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	RO
PVCC - Comune	Bergantino

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Giacomo Matteotti, 85
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano terra / Sala dei Burattini e delle Marionette

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	comunicazione orale

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Vicente Llinnares Faventia
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	E
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	laboratorio
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	iscrizione
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	La ditta di Vicente Llinnares Faventia aveva sede a Barcellona.

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione**

Pianolina con cilindro chiodato mosso da manovella manuale. Lo strumento richiama, in miniatura, le caratteristiche di un piano a cilindro. Il mobile in legno ha una colorazione rossa e venature nere con alcuni punti di rifiniture in giallo acceso. Apribile in più punti per la manutenzione e il controllo del corretto funzionamento. Sulla parte frontale è presente l'etichetta del costruttore e la manovella per azionare il rullo. Aperto, lo strumento presenta tutti gli elementi fondamentali per il funzionamento: cilindro chiodato con marchio del produttore, vite senza fine, ruota dentata, martelletti, corde, cassa armonica e l'arricchimento dello spettro timbrico con l'inserimento di nacchere e triangolo. Sulla cassa armonica sono stampati il nome della ditta, il luogo e altri elementi legati alla produzione. Ai lati la pianolina presenta due manici per lo spostamento, non integri, e sul

lato sinistro la leva per la selezione delle sonate. Presente anche l'indicatore con i numeri progressivi dei brani musicati sul cilindro e un cartellino coperto da plastica con i titoli dei brani e di nuovo il nome del costruttore. Un pannello rettangolare frontale è removibile e presenta un'apertura coperta da un tessuto con segni di usura color crema con ricami. La pianolina è collocata sopra ad un carretto in legno, di dimensioni in scala con lo strumento, dipinto di verde con decoro lineare giallo mentre le ruote sono di colore rosso e decoro lineare in giallo. Le stanghe presentano all'estremità un rivestimento in pelle borchiate.

#### **AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**

<b>AIDO - Tipo</b>	apparato iconografico-decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	Parte frontale pannello removibile
<b>AIDI - Identificazione</b>	Motivo fitomorfo
<b>AIDD - Descrizione</b>	Il pannello presenta un'apertura coperta da un tessuto color crema ricamato con dei fiori e foglie utilizzando fili di vari colori, rosa, crema verde.

#### **ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISEP - Posizione</b>	Parte frontale
<b>ISED - Definizione</b>	logo
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Vicente Llinares Faventia Barcellona
<b>ISES - Supporto</b>	targhetta
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	identificativa
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a stampa
<b>ISEN - Note</b>	La targhetta presenta anche l'aquila romana con alloro della vittoria (probabilmente legata al nome latino della ditta Faventia).

#### **ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISEP - Posizione</b>	Lato sinistro
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Elenco delle 6 sonate codificate nel rullo. La copertura in plastica presenta la scritta Vicente Llinares Faventia. I brani sono Oh sole mio, Santa Lucia, Vuelve a Sorrento, La donna è mobile, Oh Marì Marì, Tarantela.
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	corsivo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica

L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato donato da Paolo Vampa nel 2021. Il possessore, al momento della donazione, aveva riferito al personale del Museo che la pianolina spagnola era stata donata alla famiglia dell'On. Guido Gonella (il

## NRL - Notizie raccolte sul luogo

padre di sua moglie) e che era un gioco per bambini. Nel Museo era già presente una pianolina Faventia ma senza carretto o altri accessori, l'arrivo della seconda pianolina con il carretto ha quindi aperto la strada ad alcune riflessioni riprese durante il rilevamento. Le ridotte dimensioni la renderebbero anche compatibile con una fruizione itinerante appoggiandola ad un supporto, ma una iniziale ricerca sul web ha evidenziato che questa particolare tipologia di pianoline all'estero (paesi di lingua anglosassone) è nota come Hurdy Gurdy, Faventia Barrel Piano o Faventia Organ. La pianolina richiama in miniatura e in ogni dettaglio un normale piano a cilindro portato nelle piazze e nelle fiere dai suonatori ambulanti. Trasporto possibile grazie a un carretto spinto a mano o dalla forza animale. Sembra infatti che la pianolina spagnola fosse anche dotata di un carretto di piccole dimensioni con cui trasportarla e che addirittura vi fossero due pupazzi in scala: un suonatore e un asinello. La ricerca infatti ha individuato alcune pianoline, prodotte da Faventia, complete di questi accessori, vendute all'asta e considerate molto rare proprio perché, nella maggior parte dei casi, carretto, asinello e suonatore andavano facilmente dispersi o deteriorati. Il contesto d'uso quindi si rivela potenzialmente interessante, ma ancora non sufficientemente esplorato: la pianolina era un gioco, un divertimento per bambini e adulti in contesti privati, una possibilità di avvicinamento e di conoscenza della musica, un oggetto che ricordava e richiamava alla mente un periodo in cui i piani a cilindro nelle strade erano la normalità e la conoscenza e la diffusione della musica era possibile grazie alle loro peregrinazioni. Un video presente on line intitolato "1978 Antonio Apruzzese Ultimo Organillero" documenta la vita di Antonio Apruzzese, organaro e compositore vissuto a Madrid, figlio di Luigi Apruzzese, liutaio di Caserta, emigrato nella capitale spagnola (sembra che si debba proprio a lui l'introduzione del piano a cilindro in Spagna nel 1890). Antonio lavorò con il padre dal 1915. In questo breve filmato si vede l'organaro, ormai anziano, nel suo laboratorio di Madrid e tra le varie diverse tipologie di organi prodotti si vede un piano in miniatura con carretto e asinello.

Prime analisi sembrano evidenziare in Spagna, alla metà del 1950, da parte di alcuni produttori di piani a cilindro, come la ditta Vicente Llinares Faventia di Barcellona, la produzione di una serie di piani in miniatura, facilmente trasportabili, ma dotati di alcuni accessori in scala (carretto, asinello e pupazzo che richiama il suonatore) probabilmente utilizzati come divertimento o gioco per bambini e adulti. Per un miglior inquadramento del bene è opportuno richiamare alcuni dati storici sul piano a cilindro. Dai primi decenni dell'Ottocento fino a circa gli anni Trenta, lo strumento meccanico denominato piano a cilindro ha contribuito in maniera molto importante alla divulgazione della musica nei luoghi pubblici più diversi. Ripercorrendo alcune tappe fondamentali del suo sviluppo le fonti scritte sottolineano che, verso la fine del 1400, viene inventato il cosiddetto cilindro chiodato per gli strumenti musicali. L'uso del cilindro chiodato, altre volte chiamato spinato, vide un exploit di utilizzi durante il periodo dell'Illuminismo applicato ad orologi, strumenti musicali, carillon, etc... Alcune fonti attribuiscono al modenese Giovanni Barbieri, nel XVIII secolo, l'invenzione di un piccolo organo a cilindro portatile, il quale, forse proprio per il nome del suo inventore, è noto in alcune regioni italiane come organo o organetto di Barberia. Nel 1820 le fonti attestano anche l'inizio dell'uso, da parte di una ditta inglese Collard & Clementi, del cilindro chiodato all'interno di un pianoforte in sostituzione della tastiera. Il cilindro

contiene la codifica della melodia quindi, applicandolo al pianoforte, il meccanismo di produzione del suono è quindi possibile grazie ad una serie di puntine metalliche (chiodini) dove a ogni chiodo corrisponde una nota: girando il cilindro i chiodi sollecitano i martelletti che percuotono le corde generando il suono stabilito in partenza ovvero quando la musica è stata marcata, ad opera di un professionista del settore, sul cilindro. Un cilindro o rullo, poteva essere rimusicato più volte. Alcuni artigiani diventarono molto famosi per i loro arrangiamenti musicali come, ad esempio, Emilio De Vecchi di Verona. Questi professionisti ricevevano molte commesse per rimusicare i piani. Mediamente un piano a cilindro poteva contenere sul rullo una decina di sonate. Per cambiare brano musicale vi era un perno poi sostituito, intorno al 1870, da una leva che comandava un meccanismo di trasmissione che veniva chiamato lumaca, questo permetteva lo spostamento, in uno spazio di pochi millimetri, del cilindro e consentiva una scelta del brano più rapida attraverso l'indicazione di un numero. In Italia la costruzione dei piani a cilindro, nata a metà Ottocento ad opera di laboratori e ditte artigianali d'eccellenza e all'inizio localizzate nella zona del Novarese, si diffuse rapidamente in tutto il Paese e in altre nazioni come, ad esempio, la Spagna e la Francia. I piani a cilindro in Spagna erano prodotti da diversi laboratori artigianali, tra i quali, Antonio Martin e Antonio Apruzzese a Madrid, Faventia o Luis Casali a Barcellona. Agli inizi si costruivano principalmente piani a sedia che richiamavano le caratteristiche dei piani a coda e venivano trasportati a tracolla da suonatori ambulanti e potevano essere appoggiati a un supporto. Questi strumenti divennero velocemente molto popolari tanto da venire identificati con nomi diversi, a seconda dell'area geografica: "pianini", "organetti di barberia", "pianole", "viola", etc... Si iniziò successivamente a produrre anche piani a cilindro verticali. Le pianole o organetti, i piani a cilindro trasportati da suonatori ambulanti a tracolla, a spalla, o su un carro spinti a mano o con l'ausilio della forza animale, diventarono lo strumento predestinato a diffondere per le vie, strade, cortili e piazze le melodie in voga all'epoca chiedendo in cambio una moneta. Non si trovavano solo in città viaggiavano anche per le campagne e i paesi, dove il loro arrivo era considerato una felice sorpresa e un'occasione per improvvisare una festa, socializzare e concedersi un po' di distrazione dal duro lavoro nei campi. La musica meccanica itinerante diventava anche uno spettacolo nello spettacolo nei contesti di fiera, sagre e parchi divertimento. Non era raro trovare questi strumenti vicino alle giostre, fuori i padiglioni, usati per creare l'atmosfera durante un film muto o uno spettacolo di teatro di figura (ad esempio le marionette o i Pupi), o intenti a rallegrare il pubblico a fianco di un venditore di croccante o frittelle. Potevano essere anche presenti in contesti non all'aperto: nelle sale da ballo, nelle osterie o altri locali pubblici, nelle case private. Alcuni strumenti, se posizionati nei locali pubblici o nelle sale da ballo, potevano anche funzionare a moneta, questa pratica era antesignana dei juke-box. Nei primi anni del Novecento i piani a cilindro diventavano sempre più complessi e venivano arricchiti con l'aggiunta di campanelli, nacchere, mandolini, etc... Si evidenzia che negli anni Venti la produzione raggiunse la sua massima espansione ma da lì in poi iniziò un rapido e inesorabile declino tanto che già solo un decennio dopo, molte ditte produttrici erano entrate in crisi ed avevano dovuto chiudere l'attività. Sul mercato infatti era iniziata da un po' di tempo la concorrenza da parte di altre modalità di produzione e di fruizione della musica che però, in quel preciso periodo storico, presero velocemente il totale sopravvento: il fonografo, ad esempio, ma soprattutto il grammofono e

la radio.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Mobile strumento
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Cilindro
<b>MTCM - Materia</b>	legno/ faggio
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Carretto
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Copertura in tessuto ricamato
<b>MTCM - Materia</b>	fibra animale/ seta
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Strumento
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezzaxlarghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	59x59x30

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Cilindro chiodato
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	11

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Carretto
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	lunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	124

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Carretto ruota
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro

<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	48
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	La pianolina poteva essere facilmente trasportata per produrre musica sia in un contesto interno che esterno.
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Si selezionava, in base a una lista presente sul lato e attraverso l' apposita leva posta sempre sul fianco del piano, il numero di sonata che si desiderava ascoltare. La leva può andare avanti o indietro. Girando la manovella il cilindro iniziava a ruotare e i chiodi trasmettevano l' impulso ai martelli che percuotevano le corde, le nacchere e il triangolo.
<b>UTUN - Note</b>	La presenza del carretto permette di affermare, con un alto grado di attendibilità, che lo strumento era predisposto per un contesto privato, un gioco, un divertimento per bambini e adulti (mancano i due pupazzi a forma di asinello e suonatore).
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	direttore del Museo
<b>ATTN - Nome</b>	Zaghini, Tommaso
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTM - Mestiere</b>	pensionato
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	conservatore del Museo
<b>ATTN - Nome</b>	Arcellaschi, Elvia
<b>ATTS - Sesso</b>	F
<b>ATTM - Mestiere</b>	istruttore amministrativo
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Bergantino
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	2021
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930404555
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Visione d'insieme
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_001.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930521053
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Strumento
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_002.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930591191
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio etichetta costruttore
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_003.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930673966
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio decoro floreale
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento</b>	

<b>cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_004.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930738501
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Interno strumento
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_005.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930802597
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio cilindro con logo ditta
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_006.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930867989
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio lato con lista dei brani
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_007.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668930941923
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio lato con leva selezione brani
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_008.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668931010829
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Carretto
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_009.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668931082255
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio ruota
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_010.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668931146926
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pianolina con carretto_Dettaglio parte finale stanga
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/11/09
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_PIANOL_011.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell' Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Latanza Antonio, Il piano a cilindro. Alla scoperta di un'eredità musicale dimenticata, Roma, Aracne, 2010
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Autori Vari, Guida al Museo degli strumenti musicali meccanici. Collezione Marino Marini, Ravenna, Tipografia Musiani, 1978
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Veronesi M., Musicalia. Museo di Musica Meccanica. Guida alla visita, Forlì, Risguardi, 2015
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2022
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Cottica, Claudia
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Zaghini, Tommaso
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Salzani, Paola
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo

Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l'esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un "mestiere", ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell'attività di esercenti di spettacoli viaggianti, che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere "gente del viaggio", famiglie itineranti, seppur per un determinato periodo dell'anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l'aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far "viaggiare", di piazza in piazza, secondo una modalità

## OSS - Osservazioni

prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell'anno il ritorno al proprio luogo di origine. L'attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un'efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l'esercizio del "mestiere". Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l'evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un'unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacoli itineranti concorrenti, la relazione con i "fermi", gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi, che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti "dritti" ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell'attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l'attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal "fai da te" o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera. Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell'importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell'attività a Bergantino e zone limitrofe, con la formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l'Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina, illuminazione, comandi di controllo, etc...) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnuovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia di Rovigo. Quest'ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi

legati all'ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale "Giostra del Polesine" proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt'oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l'attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell'ambiente fieristico come "i Bergantini", con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell'Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all'interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato "I luoghi dell'Altrove" che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall'estero, accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell'ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell'Arte e il Circo. Possiede una biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell'individuazione e del restauro di antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di "gente del viaggio" e di costruttori di giostre.